

Parrocchia della B. V. del Carmine
UDINE

MESSA MISSIONARIA MARZO 2016
4 MARZO 2016

INTRODUZIONE

Il periodo quaresimale di questo anno 2016 è particolarmente importante perché viviamo il momento straordinario del “Giubileo della misericordia” suggerito da Papa Francesco. Nella misericordia abbiamo la prova di come Dio ci ama senza nulla chiedere, sia dunque compito nostro cercare di aprire il nostro cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali.

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

.....

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **“Ascoltaci, o Signore”**

Perché il “Giubileo della misericordia” sia per i missionari e per ciascuno di noi un rinnovato inizio sul cammino della salvezza. Preghiamo

Perché la Chiesa si mantenga libera dai compromessi e difenda sempre con coraggio i più deboli. Preghiamo

Perché la Luce di questo anno Santo scenda nel cuore di tanti ragazzi della nostra società. Preghiamo.

Perché Gesù “Il Vivente”, sconfigga ogni nostra paura e inondi di pace ogni famiglia. **Preghiamo**

Celebrante: O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l’amore alle anime e dal Padre San Francesco l’ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

Dal Bangladesh p. Sergio Targa ci scrive:

Camminando lungo le strade, non ho visto la misericordia, ma mi sono imbattuto in “gesti di misericordia” ricchi di gratuità e sincerità. Per essere più preciso, la gente mi ha insegnato la misericordia ma soprattutto l’invito a compiere “gesti quotidiani di misericordia”.

È nella quotidianità della vita, infatti, che siamo chiamati a metterci in gioco. Di fronte ci troviamo diverse realtà umane che chiedono solo semplici gesti di misericordia. Il rischio è “sparlare” della misericordia, senza cogliere a quale orizzonte ci spinge per incontrare l’altro nella vita di tutti i giorni, condividendo le gioie, le tristezze e le speranze.

Questi gesti di misericordia li ho visti per esempio con i venditori che portano sulla testa grandi e pesanti ceste con la verdura o la frutta. La cosa bella è quando devono mettere in terra la cesta per riposarsi, allora si avvicina sempre qualcuno ad aiutarli. Da questo gesto ho imparato l’attenzione per l’altro, nei suoi bisogni e nelle sue necessità.

Quando un bambino, oppure una povera donna anziana, si avvicina chiedendo qualcosa da mangiare, vedi subito che il negoziante gli offre un pezzo di “ciapati” (una specie di piadina), oppure un piccolo assaggio fritto. Da questa azione ho compreso l’importanza della condivisione quotidiana che ti spinge non tanto ad accumulare, ma ad essere solidale con gli altri. Infine, un altro gesto l’ho vissuto personalmente.

Abbiamo invitato sei bambini di strada a sedersi davanti a un negozietto. Qui abbiamo offerto loro qualcosa da mangiare e alcuni chador per coprirsi dal freddo. Come risposta, ecco che i bambini mi hanno preso per mano e mi hanno accompagnato fino a casa, cantando pieni di gioia. Con questo piccolo atto ho imparato che la misericordia non ha confini e si serve anche dei piccoli per mostrare agli adulti la grandezza di compiere gesti quotidiani di misericordia.

Con affetto e tanti auguri per la prossima Santa Pasqua,

p. Sergio